Cipro nell'antichità

di PAVLOS FLUORENTZOS, Direttore del Dipartimento delle Antichità di Cipro

Cipro è divenuta indipendente dal 1960, eppure la sua storia e la sua cultura risalgono a circa 12000 anni fa. La sua posizione nel bacino orientale del Mediterraneo ebbe una grande importanza sia come vitale centro commerciale, in quanto l'isola produceva il rame, sia come territorio di importanza strategica.

Cipro, un'isola tra Oriente ed Occidente e punto di incontro di tre continenti, ebbe un ruolo significativo nello sviluppo storico e culturale del Mediterraneo Orientale. Come risultato di questo gli artigiani ciprioti hanno ricevuto ampi influssi culturali dai paesi stranieri, ma hanno sempre saputo adattarli al gusto locale e creare prodotti originali.

I recenti scavi a Parekklisha (Distretto di Limassol) nel sito di "Shillourokambos" hanno testimoniato i primi indizi di cultura sull'isola di Cipro che risalgono all'8800 a.C. circa. Ossa di ippopotami e elefanti nani macellati, scavati nella penisola di Akrotiri nel sito di Aetokremos testimoniano la presenza di tribù di cacciatori.

Successivi sviluppi culturali si possono osservare durante il periodo aceramico Neolitico (VII millennio a.C.). Gli abitanti vivevano in piccole comunità agricole. La principale e più significativa località di questo particolare periodo viene chiamata Choirokoitia dal nome del moderno villaggio, lungo la costa sud dell'isola, vicino all'insediamento neolitico. Le case di Choirokoitia erano composte di un solo ambiente circolare con tetto a cupola o piatto. La parte inferiore delle case era costruita con ciottoli di fiume, la parte superiore con mattoni di fango e pisé. La seconda fase della cultura neolitica è chiamata Neolitico B ed è caratterizzata dall'invenzione della ceramica. Questa ceramica era ingubbiata di argilla rossa (Red Slip) che veniva raschiata con un arnese a forma di pettine prima di essere cotta. L'argilla sotto il rivestimento si presenta in linee ondulate. Nelle fasi successive del Neolitico B è presente inoltre un'altra tipologia ceramica chiamata Rosso su Bianco (Red on White), dove si possono osservare notevoli combinazioni di motivi e modelli decorativi come quella ritrovata nei siti di Ay. Epiktitos Vrysi e Paralimni Nissia.

Ceramiche datate al V e IV millennio a.C. sono state rinvenute principalmente nei siti di Ay. Epiktitos (Distretto di Kyrenia), Sotira (Distretto di Limassol) e Philia (Distretto di Nicosia). Recentemente un insediamento di grande rilievo risalente a questo periodo è stato scavato a Paralimni (Distretto di Famagusta) dove, per la prima volta nel Neolitico B cipriota, è stato rinvenuto un muro difensivo che circondava l'abitato con un largo ingresso.

Gli insediamenti neolitici hanno restituito una grande quantità di oggetti di uso domestico e di armi (macine, mortai, lame di falcetti di selce, punte di freccia e altri strumenti di osso). I primi esempi di scultura cipriota sono gli idoli di pietra rappresentanti figure umane, animali e qualche volta simboli fallici. Figure spesso rozze e semplici, ma rese con un gusto notevole che raggiunge alti livelli di astrazione.

Gli antropologi non sono riusciti a determinare le origini dei primi abitanti di Cipro. L'isola fu presumibilmente abitata da una razza mediterranea avente la sua origine in Asia Minore o in Siria.

Il periodo successivo chiamato Calcolitico è un periodo di transizione verso l'Età del Bronzo. Il suo nome deriva dall'apparire del rame (chalkos) che è usato in parallelo con la pietra (lithos). Durante questo periodo ci furono, dal punto di vista culturale, sviluppi e cambiamenti in molti campi. Cambiarono le tecniche di sepoltura dei ciprioti ed i morti erano inumati in necropoli separate dagli abitati. Furono prodotte molte figurine di argilla rappresentanti la dea della fertilità con la forma di un corpo

femminile nudo steatopigio. I simboli fallici indicavano che fertilità, vita e morte erano parte della religione. Furono introdotte nuove forme di ceramica e sono evidenti nuovi stili nelle decorazioni. La ceramica era decorata con vernice rossa o marrone su un fondo bianco. La più fine espressione di una creazione con un certo sviluppo artistico si può osservare negli idoli di picrolite.

Nelle rappresentazioni di questi idoli vi è una fantasiosa vitalità che dimostra la totale indipendenza e originalità degli artisti ciprioti in determinati periodi. Essi rappresentano il corpo umano in forma cruciforme con dettagli stilizzati e alti livelli di astrazione che spesso ci ricordano le creazioni di artisti moderni.

La maggior parte dei siti datati al periodo Calcolitico sono stati individuati nella parte Sud-occidentale di Cipro nei distretti di Limassol e Paphos. Un importante ritrovamento, un modellino in argilla di capanna riempito con figurine in terracotta e pietra da Kissonerga (Distretto di Paphos) accresce le nostre conoscenze dei rituali e dei culti durante questa particolare epoca.

Il successivo periodo nella preistoria cipriota è chiamato Bronzo Antico (2300-1850 a.C.).

Ampie ricerche principalmente nelle necropoli e negli insediamenti hanno rivelato che nella prima fase di questo periodo si è avuta una importante migrazione dall'Anatolia a Cipro, dopo una grande catastrofe nel 2300 a.C. circa. Questi nuovi venuti introdussero nuove forme di ceramica. Possiamo osservare che durante questo periodo vi fu una più sistematica esplorazione delle ricche miniere di rame di Cipro. Il bronzo è una combinazione di rame e stagno. Questo materiale innovativo causò una rivoluzione nell'economia dell'isola, influenzò i commerci ed ebbe, in generale, un forte impatto sullo sviluppo della società. I ciprioti cominciarono a seppellire i loro morti in tombe a camera che contenevano per la prima volta insieme ceramiche, utensili e armi, gioielli in oro e argento, vaghi di collana in faïence a testimoniare un nuovo periodo di prosperità per Cipro. Sembra che ci sia stata un'interruzione nell'isolamento dell'isola, che più o meno aveva caratterizzato i precedenti due periodi (Neolitico e Calcolitico). Cipro cominciò ad avere strette relazioni commerciali con le regioni vicine nel Mediterraneo Orientale (Egeo, Siria, Palestina).

La ceramica di questo periodo si può riconoscere dalla caratteristica superficie rossa e nera lucidata. La superficie è spesso incisa con motivi geometrici o presenta ornamenti antropomorfi o zoomorfi in rilievo o lungo il contorno della superficie del vaso.

Le figurine di terracotta compaiono sia come oggetti singoli sia come decorazioni su grandi vasi. La forma più caratteristica è l'idolo a tavoletta che rappresenta la figura umana riccamente decorata ad incisione. Vi è inoltre un incremento della produzione di vasi zoomorfi. Un altro aspetto della creazione artistica durante il Bronzo Antico è la comparsa di modellini in argilla di scene di vita quotidiana. Uno dei più importanti è il cosiddetto modellino Vounous che rappresenta un tēmenos (recinto di un tempio) con una cerimonia rituale all'interno. Un altro importante modellino in argilla rappresenta una scena di aratura. Due altri modellini di templi vengono da Kotchati e rappresentano un sacrificio davanti a un tempio tripartito ornato con bucrani e simboli fallici. I recenti scavi a Margi (Distretto di Nicosia) gettano nuova luce sul Bronzo Antico. Un importante insediamento scavato nel sito di Alonia ha restituito strutture circolari e semicircolari identificate come focolari associati a tripodi di argilla.

Il Bronzo Medio è un periodo piuttosto breve e di transizione nella preistoria cipriota, caratterizzato dall'apparire di una società protourbana. A quel tempo l'isola di Cipro era sotto continua minaccia di attacco, a giudicare dal numero di fortezze e di aree fortificate costruite specialmente nelle parti centro settentrionali e orientali dell'isola. Il commercio con i paesi vicini aumentò notevolmente e si svilupparono considerevolmente le relazioni con l'estero.

Prodotti ciprioti apparvero in Asia Minore, Siria, Palestina e Creta. Furono introdotte nuove forme ceramiche e inoltre si registra una tendenza a rappresentare in forma più realistica gli idoli a tavoletta. Verso la fine di questo periodo, circa il 1600 a.C., ci sono anche evidenze di conflitti. Fortezze apparvero in molte parti dell'isola. Alcuni studiosi ritengono che questi disordini possono essere stati causati dagli Hyksos, un popolo di pastori menzionato nel Vecchio Testamento, che dominò l'Egitto e causò molti problemi nel Mediterraneo Orientale.

Gli sviluppi culturali durante la parte iniziale del Bronzo Tardo non differiscono considerevolmente da quelli del periodo del Bronzo Medio. Le fasi più recenti di questa particolare epoca sono caratterizzate dalla

comparsa della scrittura Cipro-Minoica e dal rapido diffondersi della cultura Greco Micenea nell'isola di Cipro. Il rame di Cipro può essere stato uno dei motivi che indusse i Micenei a stabilire centri commerciali (emporia) principalmente lungo le coste orientali e meridionali di Cipro. La ceramica locale cipriota fu esportata a Oriente e beni di lusso furono importati a Cipro dalle stesse regioni. Alcuni studiosi ritengono che la ceramica egea fu introdotta dai mercanti nelle città costiere influenzando la ceramica micenea, che occasionalmente ha accolto forme cipriote o motivi orientali. Uova di struzzo e altri prodotti esotici di lusso come i vasi, scarabei e sigilli in faïence, furono importati dalla Siria e dall'Egitto.

Questo è un periodo del quale rimangono creazioni uniche e importanti di arte cipriota. Alcuni di questi capolavori in metallo prezioso sono stati ritrovati nelle tombe di Enkomi, Kition e Kalavassos. Un pezzo eccezionale è la coppa di argento da Enkomi datata al XIV secolo a.C. Presenta decorazioni intarsiate a niello in oro e argento con bucrani e fiori di loto. Un altro stupendo capolavoro è il rythòn in faïence da Kition che combina influssi di arte Egea e Orientale del XIII secolo a.C. Presenta una superficie smaltata in colori policromi con animali al galoppo, scene di caccia e spirali avvolgenti. A Kalavassos sono stati trovati gioielli in metallo prezioso, oggetti in vetro e avorio intarsiati con oro.

Sembra evidente che la produzione di profumi a Pyrgos alla fine del Bronzo Antico, abbia avuto un certo sviluppo come è testimoniato da una lunga bottiglia di vetro molto rara con un tappo elaborato a forma di melagrana. Questo reperto è stato scavato nel sito di Arpera, un insediamento molto noto del Bronzo Tardo nel distretto di Larnaca.

Riferimenti a Cipro appaiono nei testi delle tavolette di argilla dei faraoni ritrovate a Tell-el-Amarna in Egitto, che registrano la corrispondenza del re di Alashiya, che è stata identificata da molti studiosi come Cipro. Queste tavolette ci informano che il re di Alashiya fu obbligato a spedire ingenti quantità di rame al Faraone per mantenere la pace nel Mediterraneo Orientale. Riferimenti a una dominazione Hittita su Cipro nel 1400 a.C. circa non sono stati confermati da prove archeologiche.

Verso la fine del XIII secolo a.C. una catastrofe causò il declino della cultura Micenea nella Grecia continentale. Profughi provenienti da quelle regioni si stabilirono a Cipro come coloni. Successive ondate di coloni nel XII secolo a.C. completarono quella che è nota come la colonizzazione Achea e la Ellenizzazione di Cipro. La lavorazione del bronzo era particolarmente sviluppata. Rimarchevoli sculture in bronzo come per esempio le due divinità da Enkomi (Horned God e Ingot God), i famosi tripodi e i sostegni su ruote o statuette in bronzo prodotte specialmente a Enkomi, Kourion, Palaepaphos e altrove.

Le città erano in questo periodo fortificate con mura ciclopiche e fu introdotto un nuovo tipo di piano urbanistico. Durante il XII secolo a.C. ci furono incursioni dei Popoli del Mare, avventurieri provenienti da diverse terre del Mediterraneo, che erravano lungo le coste spogliando e distruggendo, finché furono sconfitti dagli Egizi e si stabilirono in Palestina. Contemporaneamente molte ondate di colonizzatori Achei vennero sull'isola, in parte da Creta e in parte in connessione con eroi leggendari che al ritorno dalla guerra di Troia divennero fondatori di importanti città antiche come Salamis, Marion, Soloi etc.

Intorno al 1075 a.C. un fenomeno naturale, probabilmente un terremoto, distrusse le città dell'età del Bronzo sull'isola e segnò l'inizio dell'Età del Ferro.

Nelle fasi più antiche dell'Età del Ferro, denominate Protogeometrico o Cipro-Geometrico Antico, gli sviluppi culturali dell'isola mostrano una continuità con un substrato della cultura micenea. È evidente che, diversamente dalla Grecia, Cipro non fu mai invasa dai Dori.

Le fasi iniziali dell'Età del Ferro sono piuttosto oscure, ma sembra che l'isola divenne rapidamente un importante centro di commerci e ricchezza fino alla metà del IX secolo a.C., quando i fenici, un popolo di commercianti, fecero la loro comparsa a Kition e cominciarono a colonizzare Cipro. Presero il potere politico in questa città costiera e poi estesero la loro influenza su una larga parte dell'isola (Idalion, Tamassos, Laphitos). Questo importante evento politico creò un ulteriore grande sviluppo nelle arti e nei mestieri a

Cipro. È evidente che fu introdotto un gusto orientale e le importazioni fenice cominciano ad apparire sull'isola.

D'altro canto possiamo osservare un importante sviluppo storico riguardante ciò che fu chiamato la seconda colonizzazione greca. Durante l'VIII secolo a.C. la Grecia continentale intraprese una nuova espansione verso Oriente e molte colonie greche furono fondate lungo le coste Sirio-Palestinesi e Anatoliche. Si crearono quindi nuovi contatti tra il mondo greco e Cipro che diventò un primo gradino per questa nuova espansione dei Greci verso Oriente.

Nel 709 a.C. un altro importante evento storico influenzò Cipro ed ebbe importanti riflessi sulle arti e mestieri dell'isola. Il re assiro Sargon II conquistò Cipro. Una stele, trovata a Kition nel XIX secolo, ora al Pergamon Museum di Berlino, reca un'iscrizione incisa che ricorda la dominazione del re assiro sul regno di Cipro.

Durante questo particolare periodo di dominazione assira gli elementi orientali nell'arte cipriota si svilupparono ulteriormente ed ora si può parlare di periodo 'orientalizzante' nell'arte cipriota. Maggiori elementi di iconografia orientale furono introdotti nelle arti dell'isola specialmente per quanto riguarda la gioielleria e gli oggetti di bronzo.

Nel 560 a.C. Cipro fu occupata dagli Egizi. Questa occupazione fu di breve periodo. Dal 545 a.C. la Persia divenne una grande potenza nel Vicino Oriente e nel Mediterraneo Orientale e conseguentemente occupò Cipro. All'inizio i re Ciprioti riconobbero la supremazia del Grande Re di Persia. Poco dopo i Ciprioti cominciarono a lottare per la libertà. Nel 499 a.C. si ribellarono contro i Persiani insieme con gli altri Greci della Ionia, ma la rivolta fallì e il dominio persiano si fece più stretto. Durante il periodo di dominazione persiana è importante sottolineare che Cipro ebbe stretti contatti con la Ionia e il mondo greco orientale.

Dopo il fallimento della rivolta della Ionia una grande spedizione per liberare Cipro dal dominio Persiano fu tentata intorno al 450 a.C. dal generale ateniese Cimone. Con la Pace di Kallias nel 448 a.C. gli Ateniesi furono costretti a rinunciare ai loro interessi nel Mediterraneo Orientale a favore dei Persiani e si ritirarono da Cipro. Dopo questi eventi i Persiani incoraggiarono gli antagonismi tra i dieci regni di Cipro e divisero l'isola in due parti, la pro-persiana e la pro-greca, spesso in guerra tra loro. Salamis rimase come campione degli ideali greci e della cultura, specialmente durante il V secolo a.C. sotto il comando di Evagoras I. Costui fu elogiato da Isocrate e gli ateniesi lo onorarono con un titolo e con una statua nell'Agorà vicino alla statua di Zeus. Il re Evagoras sognava l'unificazione di tutti i Greci sotto la guida degli Ateniesi. Egli morì nel 374 a.C. con il suo sogno irrealizzato. Durante il suo regno a Salamis si può osservare un grosso impatto dell'influenza ellenica nelle arti e nella cultura di Cipro, che divenne più articolato e più forte durante il periodo del regno di Alessandro il Grande.

L'espansione dell'influenza ellenica verso Oriente e il successo di Alessandro portarono a Cipro la libertà dai Persiani. Durante l'assedio di Tiro da parte di Alessandro, i re di Cipro inviarono cento navi. In segno di riconoscenza per l'aiuto ricevuto Alessandro concesse loro l'autonomia.

Risale a questo periodo (IV secolo a.C.) la più bella e più conservata nave greca ritrovata a Cipro: si tratta del famoso relitto di Kyrenia.

Dal 1967 al 1975 una missione archeologica americana, sponsorizzata dal Museo dell'Università della Pennsylvania, si assunse il difficile compito di scavare, preservare e ricostruire il relitto della nave di Kyrenia.

La nave di Kyrenia ci ha fornito un vivido quadro di una nave greca del IV secolo a.C. Essa aveva un carico di circa 400 anfore, tra le quali 262 erano di origine rodia, e quattordici macine di medio formato fatte di pietra vulcanica. Lo scavo del relitto ha anche restituito un certo numero di ceramica a vernice nera (kantharoi, gutti, etc.) per uso personale della ciurma. Inoltre furono trovati pesi per reti da pesca e monete di bronzo del periodo di Alessandro il Grande. Mandorle e ferro erano tra le altre merci trasportate dalla nave. Inoltre due lastre di piombo erano arrotolate e stivate a bordo, per essere usate come materiale per eseguire delle riparazioni qualora la copertura originale fosse stata danneggiata o si fosse consumata. Questa tecnica di proteggere una barca con il piombo era ben nota ai romani. Però la nave di Kyrenia

dimostra che i Greci usavano questa tecnica di foderatura nel IV secolo a.C. e questa nave ne è il primo esempio.

La nave di Kyrenia era lunga esternamente 14 metri e larga 4,2 metri. Lo scafo aveva un peso di circa 8 tonnellate e trasportava un carico di almeno 20 tonnellate. L'equipaggio era formato da quattro persone. Commerciando tra l'Egeo e il Mediterraneo Orientale si fermava a Samo, Nisyros, Rodi e forse a Cipro per sbarcare il carico.

Per questa importante nave il Dipartimento delle Antichità di Cipro attrezzò un'area speciale come Museo nel Castello di Kyrenia, dove la nave e il relativo materiale sono esposti. Durante l'invasione turca del 1974 l'area fu occupata dall'esercito turco e così è rimasta fino ad oggi.

Nel 1987 alcuni ciprioti di Kyrenia, insieme alla famiglia Kariolou (A. Kariolou fu il primo sommozzatore che scoprì la nave), con l'aiuto dell'Istituto Greco delle Tradizioni Navali ricostruirono una fedele replica della vecchia nave da carico chiamata Kyrenia II, che navigò per più di 520 miglia nautiche da Paphos a Rodi, Astypalea e Syros con destinazione finale il porto del Pireo.

La libertà che era stata concessa da Alessandro il Grande fu di breve durata. Subito dopo la morte di Alessandro Cipro rimase coinvolta negli antagonismi tra i suoi successori e alla fine divenne parte del regno Tolemaico. I dieci regni dell'isola vennero aboliti, l'amministrazione divenne unica e furono create nuove istituzioni politiche, non molto differenti dal resto del mondo greco.

Durante il periodo tolemaico i ginnasi divennero il centro della vita culturale e dell'educazione. L'isola aveva i suoi teatri e vi vivevano uomini di lettere e scienziati. Un esempio è il ben noto filosofo Zenone di Cizio, fondatore della stoà e della filosofia stoica ad Atene. L'arte sull'isola si uniformò alle caratteristiche tipiche della cultura ellenistica nel Mediterraneo Orientale. L'arte è caratterizzata dal sapore ellenistico con qualche influenza dall'Egitto Tolemaico, specialmente per le sculture ed i gioielli. La capitale fu spostata da Salamis a Paphos, dove fu costruita una impressionante necropoli chiamata 'Le tombe dei Re'.

Nel 58 a.C. Cipro divenne parte dell'Impero Romano e fu governata da un proconsole. Apparteneva alla provincia della Cilicia. Proconsole della Cilicia era il famoso oratore Cicerone e molto positiva fu la sua amministrazione per Cipro. Alcuni Imperatori come Augusto, Traiano, Adriano e Settimio Severo favorirono Cipro e abbellirono gli edifici pubblici. A Paphos furono costruiti palazzi spaziosi e ville con lussuosi pavimenti a mosaico e Salamis fu restituita alla sua antica gloria. Palazzi monumentali la adornavano, come il ginnasio, teatri e terme.

Un altro importante evento accadde durante l'epoca romana: l'introduzione nell'isola di una nuova religione, il Cristianesimo. Nel 45 d.C. San Paolo e San Barnaba sbarcarono a Salamis e cominciarono a predicare la nuova religione. Convertirono il proconsole Sergius Paulus a Paphos e dal IV secolo d.C. la nuova religione divenne predominante. L'anno 116 è segnato dalla rivolta degli ebrei con l'uccisione di un grande numero di persone. Secondo la tradizione circa 240.000 persone furono uccise nella città di Salamis, che fu distrutta.

Al termine dell'era antica e per molti secoli Cipro fu parte integrante del mondo Greco-Romano, la cui civiltà forma la base della moderna Europa. Nel 332 e 342 d.C. gravi terremoti distrussero le antiche città di Cipro e segnarono la fine del mondo antico.